

bollettino
ECONOMICO

SYSTEMA



Camera di Commercio
Ravenna

ANNO LXXV > N. 2 > <AGOSTO 20 > QUADRIMESTRALE

La Camera di commercio vara il pacchetto ripresa



DAI LAVORI AL PORTO
BENEFICI
PER TUTTA LA CITTÀ

UN ANNO DI EVENTI
NEL NOME
DI DANTE

IMPRESE IN RETE
PER IL TURISMO
INCLUSIVO

INTERVISTA AL SEGRETARIO GENERALE
DELLA CAMERA DI COMMERCIO
MAURO GIANNATTASIO



Camera di Commercio
Ravenna

puoi trovare Systema
on line su
www.ra.camcom.gov.it.



sul sito puoi trovare, inoltre,
tutto quello che vuoi sapere
su:

- spid, firma digitale, carta nazionale dei servizi (C.N.S.),
- registro alternanza scuola-lavoro
- arbitrato e mediazione

SYSTEMA

bollettino
ECONOMICO

Periodico quadrimestrale della Camera di
Commercio, Industria, Artigianato
e Agricoltura di Ravenna
Anno LXXV numero 2/agosto 2020

Direttore Giorgio Guberti

Direttore responsabile Mauro Giannattasio

Gruppo redazionale
Cinzia Bolognesi, Roberto Finetto,
Maria Elisabetta Ghiselli, Fabiola Licastro,
Giovanni Casadei Monti,
Barbara Naldini,
Danilo Zoli

Segreteria di redazione
Alessandra Del Sordo
Tel. 0544 481489
Fax 0544 481500
alessandra.del.sordo@ra.camcom.it

Foto
Archivio Camera di Commercio di Ravenna,

Coordinamento editoriale e impaginazione
Mistral Comunicazione Globale sas
di Venturelli M. Vittoria e C.

Progetto grafico
Tuttifrutti - Ravenna

Direzione e amministrazione
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544 481311
www.ra.camcom.gov.it.



AGOSTO 2020



- >5< **EDITORIALE**
Perché un commissario per la Camera di commercio?
- >6< **CAMERA DI COMMERCIO**
Segretario Generale, Giannattasio subito al lavoro
- >7< **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
Pacchetto ripresa. Servizi digitali gratuiti per l'export
DI GIOVANNI CASADEI MONTI
- >10< **INFRASTRUTTURE**
Dai lavori al porto benefici per tutta la città
- >12< **TREND**
La congiuntura industriale.
Gli effetti del coronavirus in provincia di Ravenna
nel 2° trimestre 2020
DI FABIOLA LICASTRO
- >15< I dati congiunturali.
L'edilizia nel trimestre aprile-giugno 2020
in discesa del 14,4%
DI FABIOLA LICASTRO
- >18< **700 VIVA DANTE**
Un anno di eventi nel nome di Dante
- >21< **TECNOLOGIA**
eBay e Enti camerali insieme per le imprese
DI ROBERTO FINETTO
- >25< **SVILUPPO SOSTENIBILE**
Imprese in rete per il turismo inclusivo
DI BARBARA NALDINI
- >26< **AGRICOLTURA**
Un percorso virtuoso verso i "Distretti del cibo"
DI DANILO ZOLI
- >28< **CAMERA DI COMMERCIO**
Aziende e Covid, serve tempestività d'azione.
Intervista al Segretario Generale
della Camera di commercio, Mauro Giannattasio

CULTURA D'IMPRESA SVILUPPO DEL TERRITORIO

Nella nostra provincia la crescita economica è stata favorita nel passato da uno speciale equilibrio fra agricoltura, artigianato, industria, commercio e turismo.

Sono ora necessari nuovi investimenti in ricerca e innovazione, sforzi più intensi per “mettersi in rete” e affrontare le sfide che ci vengono poste da un’economia sempre più globalizzata.

La Camera di Commercio attraverso i suoi servizi aiuta le imprese nella crescita economica, affinché si affermino con responsabilità, ambientale e sociale.

Potranno così competere con più efficacia nei mercati locali, nazionali ed esteri.



**Camera di Commercio
Ravenna**





PERCHÉ UN COMMISSARIO PER LA CAMERA DI COMMERCIO?

Il DL Agosto, all'articolo 61, ha previsto la decadenza degli Organi degli Enti camerali non ancora accorpati. Ne consegue che in questo numero di Systema non è presente il tradizionale 'fondo' a firma del presidente.

Pubblichiamo stralci della nota diffusa l'11 settembre al termine della riunione del Consiglio camerale.

“Perché viene commissariata la Camera di Ravenna? Una sola colpa: quella di avere in provincia di Ravenna meno di 75.000 imprese”.

Il DL Agosto, all'articolo 61, ha, infatti, previsto la decadenza degli Organi degli Enti camerali non ancora accorpati a partire dal 13 settembre. Il Consiglio camerale dell'11 settembre scorso ha spiegato in una nota diffusa alla stampa che “l'accelerazione della riforma camerale imposta con il DL Agosto è sbagliata nei tempi e non tiene conto, da una parte, delle esigenze e delle volontà espresse dai territori e, dall'altra, del ruolo fondamentale che le Camere di commercio, in particolare quelle con un bilancio solido e i conti a posto come la Camera di Ravenna - svolgono a sostegno dell'economia reale in un momento così delicato. Moltissime imprese lottano con un calo della domanda e con una produzione che non riprende, i prossimi bilanci saranno in rosso e ci sono questioni urgenti da affrontare legate alla patrimonializ-

zazione, alla liquidità e al rilancio degli investimenti. Non siamo usciti dall'emergenza. La Camera di commercio rappresenta, insieme alle associazioni di categoria, l'indispensabile cinghia di trasmissione tra le esigenze di ogni singolo pezzo di territorio e la risposta che le istituzioni possono dar loro”.

Dopo aver investito più di due milioni di euro, dal periodo di lockdown alla ripartenza, per andare incontro al grave deficit di liquidità delle imprese ravennati, “la Camera di commercio, proprio l'11 settembre, ha stanziato altri 800.000 euro per rilanciare imprese e territorio, puntando su giovani, attrattività, innovazione e mercati internazionali. Via libera, in particolare, all'importante cofinanziamento delle celebrazioni Dantesche “Viva Dante 2020/2021”, al sostegno di numerose iniziative di valorizzazione del territorio e a tre nuovi bandi a fondo perduto per la ripartenza in sicurezza e la continuità aziendale”.

Tre, in particolare, gli ambiti di intervento dei bandi messi a punto

dall'Ente di Viale Farini: turismo, formazione e competenze strategiche, innovazione tecnologica. “Tra le spese ammissibili, quelle per l'igienizzazione e la sanificazione degli ambienti, l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e per la misurazione della temperatura corporea, studi, consulenze e servizi per ripensare l'organizzazione degli spazi di lavoro al fine di ridurre la prossimità fisica dei dipendenti e per chi viene a contatto con i luoghi di svolgimento dell'attività d'impresa, connessione internet e attrezzature necessarie alla connettività dei dipendenti in smart working, formazione del personale, e altre ancora”. “Sarà possibile - si leggeva nella nota dell'11 settembre - presentare domanda di contributo con procedura telematica e firma digitale, già completa della documentazione di spesa, a partire dal 21 settembre prossimo. I contributi alle imprese, evidenziano gli uffici della Camera di commercio, saranno erogati già entro la fine dell'anno”.

Segretario generale

Giannattasio subito al lavoro



Dal 1 giugno 2020 la Camera di commercio di Ravenna ha un nuovo segretario generale, Mauro Giannattasio a cui, nell'ottica della massima continuità e stima, Maria Cristina Venturelli, dopo oltre 20 anni di servizio a Ravenna, ha passato il testimone.

Mauro Giannattasio, classe 1969, nasce a Salerno e inizia la sua esperienza alla Camera di commercio di Varese nel 1997 dove scala le tappe fino a diventare segretario generale vicario nel 2004.

Nel marzo 2006 viene nominato segretario generale della Camera di commercio di Catania e cinque mesi dopo, nell'agosto dello stesso anno, diviene segretario generale della Camera di commercio di Ferrara dove lo è tutt'ora. Per tre mesi, all'inizio del 2013, svolge anche l'incarico ad interim di segretario generale della Camera di commercio di Cagliari.

Nella fase di attuazione della riforma del sistema camerale che, tra le altre cose, prevede la riduzione del numero delle Camere di commercio da 105 a 60, viene nominato dal Ministro Carlo Calenda commissario ad acta della costituenda Camera di commercio di Ferrara e Ravenna. Alle sue indiscusse competenze giuridico-amministrative affianca spiccate doti comunicative, è infatti comunicatore pubblico a seguito del Master promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al nuovo segretario, che si trova ad affrontare una fase così delicata della storia del sistema camerale e dell'ente camerale ravennate, un caloroso benvenuto e i migliori auguri di buon lavoro!

Pacchetto ripresa

Servizi digitali gratuiti per l'export

DI GIOVANNI CASADEI MONTI*

Promos Italia ha messo a punto, con il supporto della Camera di Commercio di Ravenna, una serie di servizi gratuiti per l'export per sostenere le imprese ravennati nell'attuale fase di ripartenza.

Si tratta di servizi forniti in forma prevalentemente virtuale e via web, che intendono aiutare le imprese del nostro territorio a fronteggiare le difficoltà a sviluppare il proprio business derivanti dall'annullamento delle Fiere internazionali o generate dall'impossibilità di spostarsi all'estero o di ricevere operatori esteri in Italia.

Promos Italia ha inoltre predisposto una serie di ser-

“

Promos Italia ha sviluppato un piano di attività per sostenere le imprese ravennati nella ripresa, con servizi per l'export digitale e incontri B2B virtuali

”



vizi digital per contribuire allo sviluppo del business per l'export attraverso il commercio elettronico, tramite l'utilizzo di piattaforme commerciali internazionali e gli strumenti del marketing digitale. Il pacchetto prevede inoltre un catalogo di attività formative on line per contribuire a migliorare le competenze delle imprese sulle tematiche digitali e servizi on demand per trovare risposta, con il supporto di esperti, a quesiti sul commercio elettronico o sulle tematiche tradizionali dell'export.

INCONTRI BTOB TRA IMPRESE: DIGITAL INBUYER 2020

Il Progetto Digital Inbuyer 2020 prevede, da settembre a dicembre, un calendario di incontri btob virtuali con buyers esteri provenienti da Paesi di tutte le aree del mondo, e che riguardano diversi settori di interesse per il nostro territorio quali il turismo, l'enogastronomia, l'edilizia e costruzioni, l'arredo e sistema casa, le forniture navali, l'abbigliamento e moda.

I buyers sono selezionati sulla base del prodotto/servizio proposto dalla singola azienda e le nostre aziende si possono iscrivere agli incontri attraverso una piattaforma web dedicata che profilerà le imprese e definirà le agende di incontri di affari.

INCONTRI BTOB TRA IMPRESE: EU MATCH

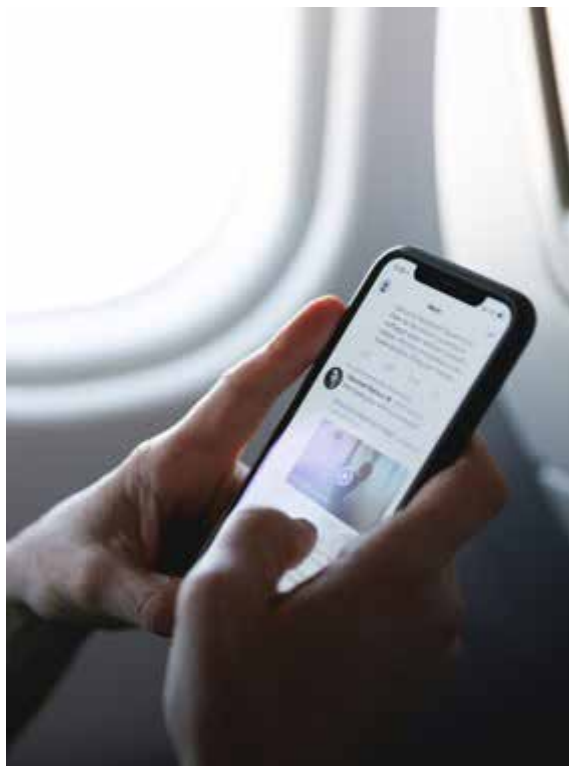
Eu Match è un servizio che mette in contatto le imprese del settore agroalimentare, dai prodotti alle tecnologie, con operatori esteri selezionati sui mercati europei.

Anche in questo caso attraverso una piattaforma di matchmaking verranno fissati incontri d'affari on line con le controparti di interesse, provenienti da Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Olanda, Polonia, Regno Unito, Spagna e Svizzera.

I requisiti per partecipare sono la sede legale/operativa nella provincia di Ravenna, la conoscenza della lingua inglese e il sito aziendale dotato di una versione in lingua inglese.

VENDERE CON AMAZON UE

Il progetto permette alle imprese di alcuni segmenti dell'agroalimentare di realizzare gratuitamente per 6 mesi un test di vendita sulle piattaforme Amazon di alcuni paesi Europei quali Regno Unito, Germania e Francia, e dunque verificare l'interesse



al mercato in un'ottica btoc. I prodotti verranno posizionati su Amazon UK, FR e DE e inviati alla logistica di Amazon per la vendita, completandoli di etichettatura e imballaggio antishock. Durante il periodo verrà realizzata una promozione dei prodotti attraverso campagne pubblicitarie on line, verrà gestita l'interazione via web con i clienti ed effettuata l'analisi puntuale dei dati di vendita.

LINKEDIN PRO BUSINESS

L'obiettivo del progetto è di affiancare le imprese che possiedono un proprio profilo aziendale sulla piattaforma LinkedIn e fornire un servizio di ricerca mirata di profili commerciali, in ottica btob, per generare nuovi contatti strategici e avviare trattative d'affari, segmentando il mercato per Paesi export, settori produttivi e utenza finale.

Il progetto si rivolge alle aziende che fanno riferimento ai seguenti settori produttivi: edilizia, meccanica, arredamento, energia, industria alimentare, abbigliamento e accessori, nautica e tecnologie marittime.

SOCIAL COMMERCE: VENDERE ATTRAVERSO I SOCIAL NETWORK

Si propone alle imprese un servizio di assistenza per scoprire le opportunità che possono offrire i social

network Facebook e Instagram in ambito business e per posizionare al meglio i propri prodotti su queste piattaforme, in previsione del prossimo rilascio in Italia del servizio Facebook Commerce, che consentirà l'acquisto e il pagamento dei prodotti direttamente dalla pagina aziendale presente in piattaforma.

Il servizio prevede una call con l'azienda per verificare la presenza digitale, l'attuale utilizzo dei social network e la condivisione di un piano di attività. A seconda del grado di maturità dell'azienda e del suo posizionamento digitale, il percorso prevede il supporto per creare una presenza su Facebook e Instagram e la formazione all'uso della pagina, oppure l'assistenza per integrare il catalogo prodotti già esistente.

OZON: CONOSCERE E UTILIZZARE I MARKETPLACE RUSSI

Ozon è il primo web retailer della Federazione russa, e oggi costituisce il principale marketplace cross-border BtoC e BtoB del Paese.

Il servizio intende fornire alle imprese interessate al BtoC russo una serie di indicazioni utili a valutare il posizionamento del proprio prodotto sui mercati digitali russi e in particolare OZON.RU

Si rivolge in particolare alle aziende produttrici di abbigliamento, calzature, accessori, cosmetici, prodotti per l'infanzia, giocattoli, arredo, design, articoli sportivi, e i prodotti alimentari che non sono contingentati nell'ambito delle restrizioni all'export con la Russia vigenti.

L'ESPERTO RISPONDE: DIGITEXPERT E INFOEXPORT

Digitexpert è un servizio di risposta a quesiti sulle tematiche del digitale che consente alle imprese di ricevere on line gratuitamente, attraverso un colloquio via web con esperti accreditati, un primo orientamento in relazione a problematiche sull'utilizzo del digitale.

Le tematiche incluse nel servizio riguardano aspetti fiscali, legali, contrattuali, doganali e logistici relativi al commercio elettronico e inoltre il marketing digitale, la costruzione di strategie di e-commerce, il digital business plan, la proprietà industriale.

Il servizio Infoexport intende invece fornire, sempre da parte di professionisti accreditati, la risposta a quesiti via posta elettronica relativi alle tematiche più generali e tradizionali dell'export fisico.

INFO

Per ulteriori informazioni e adesioni sulle iniziative di Promos Italia:

**Promos Italia, sede di Ravenna
Viale Farini, 14 - 48121 Ravenna
Tel. 0544/481418**

**ravenna@promositalia.camcom.it
promositalia.camcom.it**



FORMAZIONE: SHORT MASTER IN INTERNAZIONALIZZAZIONE D'IMPRESA

Promos Italia organizza un percorso formativo specialistico on line di 52 ore di lezione con l'obiettivo di fornire ai partecipanti un quadro completo degli elementi teorici e concreti per comprendere e gestire tutte le fasi di un progetto di internazionalizzazione di una piccola e media impresa.

Gli argomenti che verranno trattati riguardano la concorrenza internazionale, la scelta del mercato target, la conoscenza delle tecniche del commercio internazionale, la pianificazione delle attività di marketing strategico, l'utilizzo della comunicazione digitale.

** Promos Italia, Agenzia nazionale per l'internazionalizzazione, sede di Ravenna*



Dai lavori al porto benefici per tutta la città



La Camera di commercio di Ravenna è da sempre protagonista della vita portuale. Lo è stata quando lo scalo marittimo ha visto la luce, con Luciano Cavalcoti, lo è quotidianamente come azionista di Sapir, il principale terminal, e con le attività di supporto che mette in atto.

Ne abbiamo parlato con il presidente Giorgio Guberti, nei giorni antecedenti la decadenza degli organi avvenuta in data 13 settembre 2020 a seguito dell'entrata in vigore del DL Agosto. L'intervista è stata rilasciata il 7 settembre 2020.

Presidente, tra fondi pubblici e privati, sul porto sono partiti investimenti che superano il miliardo di euro. Difficile trovare in Italia, non solo un altro porto, ma anche un'altra città dove siano previste opere di tale portata. Cosa si aspetta da questi interventi?

“Divido l’attesa in due momenti. Quella più immediata riguarda l’importanza di essere ormai arrivati all’affidamento dei lavori per l’hub portuale e, quindi, di prevedere per i primi mesi del prossimo anno, le draghe al lavoro per portare i fondali a -12.50 metri. In questi anni è stato fatto un ‘lavoro di squadra’ veramente importante che ha consentito di superare posizioni contrastanti che sembravano inconciliabili. L’impegno del presidente dell’Adsp, Daniele Rossi, ha consentito di superare ogni problematica tecnica e giuridica. A questo aggiungo il lavoro di coordinamento del sindaco Michele de Pascale, la volontà di trovare un accordo delle forze economiche e sociali e di tutto il cluster portuale, ha consentito di concludere l’iter del progetto Hub Portuale. Ora mi aspetto, nel breve periodo, che ci sia una ricaduta sulle aziende ravennati in termini di lavoro nel cantiere-porto. Si tratta di un’occasione importantissima per rimettere in moto l’economia. Nel lungo periodo è evidente che avere un porto finalmente competitivo apre nuove prospettive, anche se bisognerà attendere il tempo necessario per completare i lavori”.

Proprio l’avvio del cantiere-porto potrebbe creare disagi e difficoltà operative.

“Bisogna decidere che partita si vuol giocare. Il porto è, assieme al settore energetico, una delle leve economiche di sviluppo decisive. Ci saranno disagi per tutti: ma anche i benefici, una volta terminati i lavori, ricadranno su tutti. Una città deve ‘fare squadra’ in momenti come questi”.

Il porto è rimasto aperto e operativo durante il lockdown, segno evidente della sua strategicità. Eppure il traffico merci è in calo.



Come valuta entrambi i fattori?

“Non mi allineo a quelli che prendono i dati negativi degli ultimi mesi per dire che non va bene nulla. Il porto ha lavorato nel lockdown perché da qui transitano materie prime per l’industria. Pensiamo cosa ha significato, non solo per Ravenna ma per tutto il Paese, sbarcare materia prima per le aziende agroalimentare. Abbiamo rifornito Barilla, Amadori, e tante industrie che poi hanno immesso i prodotti sul mercato in giorni difficilissimi per tutti gli italiani. Bisogna ringraziare chi ha lavorato duramente, chi si è assunto rischi sanitari, pur di mandare avanti il lavoro. La Camera di commercio è stata consapevole, proprio perché è espressione di questo territorio, dei bisogni e delle attese delle aziende e ha investito oltre 2,5 milioni di euro per aiutare l’economia a resistere”.

Tornando al discorso dei dati, le semestrali dei porti italiani sono tutte in negativo, tranne Palermo e Gioia Tauro, ma per motivi contingenti. Insomma, in generale la crisi economica pesa parecchio.

“Pesa enormemente. E non solo in Italia. Se guardiamo le performance del porto di Genova capiamo che l’economia è ferma in quasi tutto il mondo. A maggior ragione i lavori portuali hanno un enorme valore, così come la decisione di Eni e Saipem di investire sulle rinnovabili a Ravenna va accolta con grande favore. Con i progetti CO2 ed eolico, sommati naturalmente al gas la cui attività produttiva va ripresa al più presto, fanno di Ravenna veramente la ‘capitale dell’energia’.

In generale, penso che possiamo traslare su Ravenna le parole di Antonio Patuelli, presidente dell’Abi e nostro concittadino, quando in una recentissima intervista al Sole 24 Ore ha detto «la ripresa dello sviluppo e dell’occupazione sono la priorità del Paese. Per raggiungere questo obiettivo, serve un ‘disegno centrale’ che rifletta l’idea dell’Italia che vogliamo”.

La congiuntura industriale

Gli effetti del coronavirus in provincia di Ravenna nel 2° trimestre 2020

DI FABIOLA LICASTRO*

Il sistema della Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con Unioncamere regionale, realizza l'indagine congiunturale sull'industria; la rilevazione, condotta trimestralmente su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese provinciali fino a 500 addetti dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, permette di divulgare preziose informazioni sull'andamento del macro-settore analizzato e, in questi mesi di emergenza sanitaria, consente di misurarne l'impatto sui principali indicatori.

Per quanto riguarda l'industria manifatturiera, nel secondo trimestre del 2020, l'andamento tendenziale in provincia di Ravenna fa registrare il calo di tutti i principali indicatori, rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, con un notevole rafforzamento della tendenza negativa. È questa la foto scattata dall'indagine congiunturale sulle imprese manifatturiere ravennate: in definitiva, dopo un primo trimestre con segni negativi più contenuti, tra aprile e giugno gli indicatori accentuano il trend in discesa dell'attività industriale. Nel secondo trimestre 2020 sono dunque evidenti gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria sull'andamento dell'economia che corrisponde, per il periodo di rilevazione (aprile-giugno), integralmente all'era Covid.

Nel dettaglio, il volume della produzione industriale provinciale mostra un calo pari a -7,5%, in termini di variazione percentuale, ed è in netto peggioramento. I contraccolpi della pandemia e delle misure di protezione adottate, si sono trasformate nella più

“

Il volume della produzione provinciale mostra un calo del 7,5% ed è in netto peggioramento.

Il dato regionale ancora più drastico, -19,4%

”

profonda caduta della produzione sperimentata dopo la recessione del 2009.

Alivello regionale, la produzione del manifatturiero nel secondo trimestre 2020 ha fatto registrare mediamente una flessione più drastica, pari a -19,4%; all'interno della regione Emilia-Romagna, tutti gli andamenti provinciali della produzione manifatturiera hanno evidenziato segni negativi, anche se con diverse intensità; però per le altre province emiliano-romagnole la negatività si è manifestata con indicatori a due cifre e Ravenna mostra la flessione più contenuta.

Emergono inoltre profonde differenze: per l'artigianato ravennate dell'industria in senso stretto, il calo produttivo è ancora più marcato ed arriva a -18%, nel confronto con il secondo trimestre del 2019, settore particolarmente segnato dall'em-

genza sanitaria e dalle misure di contenimento del virus, che hanno imposto la sospensione delle attività per molte imprese.

Alla dinamica negativa della produzione del complesso dell'industria manifatturiera provinciale, si è accompagnata quella molto preoccupante del totale degli ordini, che ha fatto registrare una contrazione pari a -12,3%; andamento negativo anche per le commesse provenienti dal mercato estero, con una flessione pari a -8,9%.

Il secondo trimestre del 2020 fa segnare anche un brusco calo del fatturato dell'industria della provincia di Ravenna; il valore complessivo delle vendite si è ridotto del -9,7%, rispetto allo stesso periodo del 2019, con un notevole peggioramento della tendenza negativa del trimestre precedente e con una perdita più marcata rispetto a quella della produzione. Per questa variabile, il rallentamento tendenziale si associa anche per la componente estera, che ha fatto registrare un -6,3% e quindi in questa fase critica neanche il mercato estero riesce a sostenere le vendite. Il grado di utilizzo degli impianti testimonia gli effetti del lockdown sull'attività e la percentuale scende al 70,1%, un dato nettamente inferiore rispetto al 76,2% riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente, scontando le misure di contenimento e distanziamento sociale imposte alla popolazione ed alle aziende nel trimestre di rilevazione.

L'indagine congiunturale relativa al secondo trimestre 2020 conferma quindi il calo ed attesta il peggioramento dei principali indicatori dell'industria manifatturiera ravennate, delineando un quadro più

realistico dell'impatto che l'emergenza ha avuto sui ritmi economici del nostro territorio.

Il Covid-19 ha colpito tutte le economie e secondo le previsioni di giugno del Fondo Monetario Internazionale, a seguito della pandemia, per il 2020 si attende una contrazione del PIL mondiale del 4,9%, di cui per le Economie Avanzate -8%; l'Italia, secondo il FMI, rischia una flessione del -12,8%.

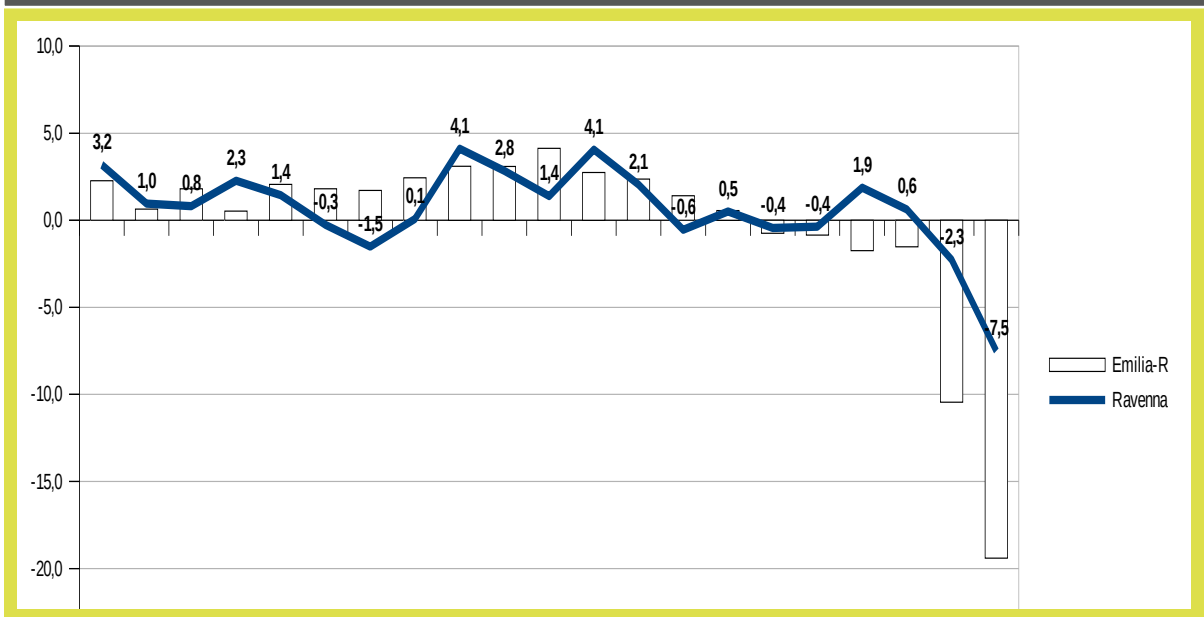
Nell'ambito dei nostri confini, l'Istat ha rivisto al ribasso le stime sul secondo trimestre: il Pil italiano precipita del -12,8% nei mesi del lockdown e del -17,7% sull'anno: mai così in basso da 25 anni, sottolineando la portata eccezionale della riduzione, che il Paese non sperimentava dal 1995, quando l'inflazione era fuori controllo e la Lira fragile rispetto al Marco, ecc...

La buona notizia è che il peggio potrebbe essere passato, almeno rispetto alla caduta libera dei mesi di picco della pandemia; quella cattiva è che gli strascichi si trascineranno a lungo, senza contare un nuovo rischio di esplosione del virus.

All'Italia serviranno almeno cinque anni per tornare ai livelli di attività pre-Covid: la pandemia lascerà cicatrici profonde sull'economia globale, sui conti pubblici e sull'occupazione, che subirà un impatto addirittura catastrofico, anche se oggi è veramente difficile poter fare delle previsioni, visto che le ipotesi su cui si fondano gli scenari sono in continuo mutamento.

Il rimbalzo è atteso da tutti per il 2021, però forse solo dalla seconda metà dell'anno: una recessione più acuta, quindi, seguita da una ripresa più lenta.

TASSO DI VARIAZIONE ANNUALE DELLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA



Per quanto riguarda l'andamento nel breve periodo dell'industria in senso stretto, nel secondo trimestre dell'anno in corso, i principali indicatori congiunturali della provincia di Ravenna, espressi in forma di giudizio, sono tutti negativi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al ribasso, rispetto al trimestre precedente. La tendenza negativa risulta accentuata nel secondo trimestre dell'anno, maggiormente interessato dagli effetti della pandemia: sono infatti precipitati i saldi negativi tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione delle variabili analizzate.

**Variatione rispetto al trimestre precedente – Industria Manifatturiera
Provincia di Ravenna**

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	11,1	38,7	50,2	-39,1
Fatturato	7,2	36,9	55,9	-48,7
Ordini	10,4	36,9	52,7	-42,3

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

In dettaglio, per la produzione la percentuale di imprese che dichiarano una diminuzione è pari a 50,2%, contro l'11,1% che segnala invece un aumento ed il saldo tra le due percentuali è pertanto negativo e pari a -39,1%.

Risultati peggiori vengono segnalati per il fatturato: si registra un saldo negativo importante fra dichiarazioni di aumento e diminuzioni pari a -48,7%, in quanto il 55,9% delle imprese dichiara un decremento rispetto al primo trimestre del 2020 e solo il 7,2% dichiara invece una espansione. Anche per gli ordinativi il saldo è molto negativo e pari a -42,3%, con una percentuale di imprese che accusa una diminuzione per il complesso degli ordini (52,7%) ben superiore a quella che invece indica un aumento (10,4%).

Da segnalare che per produzione, fatturato ed ordini la percentuale di imprese che dichiara valori in aumento è anche inferiore alla quota di quelle che propendono per la stabilità.

Per quanto riguarda le previsioni per il trimestre successivo, nonostante tutto il clima di fiducia, che tiene conto degli effetti del progressivo superamento del lockdown, è moderatamente positivo; le prospettive dei nostri imprenditori dell'industria manifatturiera



sono più rosee ed esprimono l'aspettativa di tendenze in lieve miglioramento nei prossimi mesi: infatti il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni, risulta positivo per i principali indicatori, tranne per ciò che concerne l'andamento del portafoglio ordini complessivo.

La prospettiva di un timido recupero dilazionato alla seconda parte dell'anno può essere intravista e per quanto riguarda gli ordini, le imprese confidano nella ripresa del mercato estero, mentre guardano ancora con pessimismo la domanda interna.

Per ognuno degli indicatori comunque la maggior parte delle imprese ritiene che le condizioni rimarranno invariate e non si aspetta modifiche significative e quindi i livelli di produzione, fatturato ed ordinativi rimarranno stabili, rispetto al trimestre in esame, secondo le previsioni di gran parte del campione, in attesa delle evoluzioni riguardanti gli scenari economici, sia nazionali che internazionali. Purtroppo le ripercussioni e le conseguenze si trascineranno a lungo, senza contare il rischio di un nuovo picco della epidemia, atteso per l'autunno.

**Previsioni per il trimestre successivo – Industria Manifatturiera
Provincia di Ravenna**

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	29,1	44,9	26,0	3,2
Fatturato	30,8	43,4	25,7	5,1
Ordini	15,8	57,6	26,6	-10,7
Ordini estero	25,1	54,7	20,2	4,9

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

* Responsabile Servizio Studi Statistica
Prezzi Protesti Brevetti e Marchi
Camera di commercio di Ravenna

I dati congiunturali

L'edilizia nel trimestre aprile-giugno 2020 in discesa del 14,4%

DI FABIOLA LICASTRO*

L'indagine congiunturale del sistema della Camere di commercio dell'Emilia-Romagna analizza trimestralmente anche l'industria delle costruzioni e, nel secondo trimestre dell'anno in corso, conferma la forte tendenza negativa del settore dell'edilizia della provincia di Ravenna: i riflessi sull'economia delle misure per il contenimento della pandemia da

Covid-19 continuano a trovare pesanti riscontri, in un contesto globale che soffre ancora per un'emergenza sanitaria non risolta nelle aree extra-europee e per nuovi focolai in Europa.

L'osservazione del dato tendenziale mette pienamente in evidenza l'intensità della crisi in corso, peggiorando bruscamente la situazione già in affan-



no dal 2018; secondo l'indagine sulla congiuntura, nel secondo trimestre 2020 sono evidenti gli effetti prodotti dall'emergenza sanitaria sull'andamento del settore edile ravennate, un trimestre segnato per almeno metà delle settimane dalla chiusura di quasi tutte le attività: tra aprile e giugno, rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato, infatti hanno condotto ad una nuova caduta del volume di affari, pari a -14,4% e la flessione rispecchia la medesima ampiezza senza precedenti rilevata nel trimestre di apertura dell'anno.

La pandemia provoca la recessione anche per l'artigianato provinciale delle costruzioni, il cui fatturato subisce una ulteriore flessione pari a -13%, rispetto al secondo trimestre del 2019, dopo il -14,5% registrato nel trimestre di inizio anno.

Il dato rilevato dall'indagine congiunturale, intercetta pienamente sia le condizioni della domanda che l'effetto del lockdown conseguente alla pandemia, lasciando presagire i forti strascichi che continueranno a pesare sul settore dell'edilizia ravennate a causa dell'impatto del Covid-19.

Anche per l'industria delle costruzioni della regione Emilia-Romagna, nel secondo trimestre 2020, trova conferma la forte tendenza negativa e gli evidenti effetti prodotti dall'emergenza sanitaria, portano ad una nuova discesa del volume d'affari regionale a prezzi correnti, rispetto allo stesso periodo del 2019 (-10,2%), di ampiezza simile a quella record (-10,5%) del trimestre precedente, confermando la netta inversione del trend positivo che proseguiva ormai da cinque anni, anche se con sporadiche discontinuità.

Gli effetti sull'economia delle misure per il contenimento della pandemia ribadiscono inoltre, che il settore delle costruzioni sarà tra quelli più colpiti. Per il settore delle costruzioni in provincia di Ravenna, per il 2020 si potrebbe stimare una perdita in termini di fatturato del -22,4% circa, in notevole peggioramento rispetto alle prime ipotesi formulate.

Inoltre, secondo le previsioni elaborate a luglio da Prometeia - "Scenari per le economie locali" - tutti i settori di attività provinciali ne risentiranno, ma sarà l'edilizia tra quelli che accuseranno il colpo più duro ed il valore aggiunto delle costruzioni per la provincia di Ravenna nel 2020 dovrebbe subire una caduta notevole (-10,3%).

Le previsioni per l'intero 2020 riflettono la crisi di questa prima parte dell'anno, nonchè le incertezze che ci accompagneranno nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda l'andamento rispetto al trime-

Fatturato del settore delle costruzioni – Dati annuali

	Ravenna	Emilia-Romagna
2013	-4,2	-5,6
2014	-3,1	-3,9
2015	1,3	1,9
2016	0,1	0,4
2017	1,2	0,5
2018	-0,6	1,7
2019	-2,2	0,3

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fatturato del settore delle costruzioni – Dati trimestrali

	Ravenna	Emilia-Romagna
2017 1° trim	0,3	-1,1
2017 2° trim	1,4	0,7
2017 3° trim	0,9	1,8
2017 4° trim	2,1	0,7
2018 1° trim	-4,6	1,5
2018 2° trim	4,3	2,0
2018 3° trim	-1,6	1,2
2018 4° trim	-0,5	2,0
2019 1° trim	-0,7	0,3
2019 2° trim	-4,9	-0,7
2019 3° trim	-1,3	0,9
2019 4° trim	-1,9	0,8
2020 1° trim	-14,4	-10,5
2020 2° trim	-14,4	-10,2

Valori espressi come variazione percentuale sullo stesso periodo dell'anno precedente

stre precedente, nel secondo trimestre del 2020, gli indicatori congiunturali valutati in forma di giudizio (stabilità, diminuzione, aumento) sono negativi e segnalano il prevalere di imprese interessate da variazioni al ribasso, rispetto al trimestre precedente. Per quanto riguarda le prospettive a breve termine, le previsioni delle nostre imprese edili, che tengono conto degli effetti del progressivo superamento del lockdown, convergono verso un primo segnale di recupero ed esprimono l'aspettativa di tendenze in miglioramento nei prossimi mesi per quanto riguarda il fatturato complessivo, perché la quota degli ottimisti torna a crescere.

Infatti il saldo tra chi prevede aumenti rispetto a chi invece ipotizza riduzioni ritorna in campo positivo e, per il trimestre successivo, il 59,5% delle imprese

***Variazione rispetto al trimestre precedente e previsioni per il successivo
Settore delle costruzioni – Provincia di Ravenna***

	Aumento (a)	Stabilità (b)	Diminuz. (c)	Saldo (a)-(c)
Produzione	9,6	27,2	63,2	-53,6
Fatturato	23,7	19,1	57,2	-33,5
Previsioni fatturato	59,5	30,6	9,9	49,5

Distribuzione percentuale delle risposte (imprese con meno di 500 addetti)

intervistate si aspetta una crescita per il volume di affari, mentre il 9,9% prevede una flessione, producendo un saldo all'insegna dell'ottimismo e pari a +49,5%. Inoltre, il 30,6% delle imprese del campione spera nel breve periodo di riuscire a mantenere invariata l'attività.

La prospettiva di un lieve rimbalzo positivo o per lo meno la speranza di un recupero, dilazionato alla seconda parte dell'anno, può essere intravista dagli operatori del settore che si augurano che il peggio sia alle loro spalle e confidano che i vari bonus previsti dal Governo possano dare una spinta alla loro attività.

Ma se la fase peggiore potrebbe essere stata superata, per stabilirlo occorrono ulteriori segnali che potranno concretizzarsi solo nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la consistenza delle imprese attive, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale, al 30 giugno 2020 il settore delle costruzioni

conta 5.139 imprese iscritte al Registro Imprese di Ravenna e rappresentano il 15,1% del totale delle imprese operative provinciali.

Rispetto alla stessa data del 2019, il numero totale delle imprese attive del settore è diminuito di 86 unità, pari a -1,6% in termini percentuali.

Nel trimestre in esame, l'andamento in termini di variazione percentuale, risulta peggiore rispetto a quello regionale

(-01%) ed anche a quello nazionale (+0,3%), ove per l'ambito italiano si registra addirittura una lieve crescita delle imprese attive.

Per il settore delle costruzioni della provincia di Ravenna, sono comunque evidenze negative che hanno le radici negli anni precedenti.

** Responsabile Servizio Studi Statistica
Prezzi Protesti Brevetti e Marchi
Camera di commercio di Ravenna*



Un anno di eventi **nel nome di Dante**





“ Sono in pieno svolgimento gli eventi inseriti nel programma delle celebrazioni per il 700° anniversario della morte di Dante. Con il sindaco Michele de Pascale abbiamo fatto il bilancio di questi prime settimane di attività

”

Le celebrazioni per il 700° della morte di Dante si sono aperte con due eventi molto rilevanti alla presenza del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, e del presidente del Comitato per le celebrazioni dantesche, Carlo Ossola. Quale primo bilancio si sente di fare?

Ravenna ha aperto le celebrazioni dantesche nazionali con due eventi di altissimo respiro istituzionale e culturale, ottenendo anche il patrocinio della Camera dei deputati. Ma l'aspetto più straordinario è che l'intera città ha partecipato con grande coinvolgimento, riempiendo le strade e le piazze e aprendo con entusiasmo e calore, nel rispetto e nonostante le regole anticovid, un anno di festeggiamenti nel nome del Poeta.

La sensazione è che gli eventi attirino l'attenzione sia dei ravennati che dei turisti. Viene da pensare che clima ci sarebbe stato in città se non ci fosse l'emergenza Covid di cui tener conto...

Dante e le celebrazioni dantesche rappresentano anche la consacrazione di Ravenna nel panorama dell'offerta culturale delle città d'arte italiane.

A distanza di settecento anni chiediamo ancora a Dante di rappresentare il culmine, l'apice dell'offerta culturale della nostra città per mostrare all'Italia e al mondo quello che Ravenna è e ciò che rappresenta in termini di offerta artistica e culturale e di valori di pensiero, nel panorama italiano e internazionale.

L'amore che ci lega a Dante è un simbolo universale di ciò che può rappresentare la cultura in una comunità non solo in termini valoriali, ma anche in termini sociali, civici ed economici.

Sicuramente il momento che stiamo attraversando ci condiziona. Come si è visto gli eventi richiedono un'organizzazione attenta e un rispetto delle regole

anticovid rigoroso, eppure non abbiamo mai pensato neanche per un istante di rinunciare alle celebrazioni, anzi, la situazione ci ha spinti a fare di più e meglio, mettendo in campo anche tecnologie, come la diretta streaming, che ci hanno permesso di raggiungere ancora più persone, anche in molti diversi paesi nel mondo.

Ossola ha molto apprezzato la sua idea delle letture serali davanti alla Tomba, che lei stesso ha inaugurato. Com'è nato l'evento?

Mi piaceva l'idea di creare una ritualità attorno alla figura di Dante e di dare vita ad un momento quotidiano di partecipazione. Un appuntamento stabile, un gesto duraturo di affetto di Ravenna verso Dante, a cui tutti potranno partecipare perché non basta un anno per celebrare la grandezza del Poeta. L'iniziativa sta riscuotendo grande successo, molte persone, cittadini, turisti e personaggi noti, si sono messi in lista per leggere un canto della Divina Commedia nel "L'ora che volge il disìo".

Altri due apprezzamenti di Ossola: la partecipazione della città alle celebrazioni e l'"internazionalizzazione" che seguirà le iniziative del ministero degli Esteri. Un viatico importante in vista del proseguimento delle celebrazioni fino al settembre '21

Con la regia del Comune di Ravenna, il sostegno della Regione Emilia Romagna e di altri importanti soggetti, tra i quali la Camera di Commercio di Ravenna, con l'apporto del Comitato dantesco, il coinvolgimento delle eccellenze culturali e di migliaia di cittadini e cittadine di tutte le generazioni, le celebrazioni sono la manifestazione concreta di



una forma di affetto corale: progetti, energie, idee nel nome di Dante, nelle scuole, nell'Università, nelle realtà culturali, nei centri aggregativi e sociali. L'intera Ravenna ama il suo Poeta partecipando, condividendo e mettendosi in gioco. Questa è la nostra cifra speciale.

Su richiesta del Ministero degli Esteri, da Ravenna il Sommo Poeta verrà poi portato in tutto il mondo attraverso lo straordinario progetto di Marco Martinelli ed Ermanna Montanari "Dante nei cinque continenti". Il metaforico viaggio dantesco, in un viaggio reale attraverso i cinque continenti partendo da Ravenna.

Inoltre Marco Martinelli e Ermanna Montanari hanno curato la regia e dato voce alla versione italiana di un audiolibro tradotto in oltre 30 lingue

dedicato alla Divina Commedia di Dante Alighieri.

Cosa si aspetta dai mesi prossimi?

Le celebrazioni dantesche sono appena cominciate, ci aspettano tanti momenti importanti ed emozionanti ed eventi espositivi di grande prestigio, solo per citare i principali previsti nel 2020: la mostra personale dedicata al grande fotografo Paolo Roversi che celebra la figura della "musa", in un rimando ideale alla Beatrice della Divina Commedia; il 10 ottobre la città di Ravenna sarà in udienza papale, ricevuta da papa Francesco che benedirà la croce che Paolo VI fece apporre sulla tomba di Dante in occasione del settimo centenario; a metà ottobre arriverà la prima opera in prestito dagli Uffizi; a dicembre inaugurerà il Museo dantesco.



eBay e Camere di commercio insieme per le imprese

ROBERTO FINETTO*

Anche in Italia, così come nel resto del mondo, la pandemia di coronavirus ha inciso profondamente sulle abitudini di acquisto dei consumatori. La chiusura dei negozi durante il lockdown, così come il timore del contagio e le misure di distanziamento sociale nella fase di riapertura, hanno spinto un numero crescente di individui e famiglie a incrementare o sperimentare per la prima volta il ricorso agli acquisti on-line.

In risposta, il settore della vendita al dettaglio, ha cercato affannosamente di riorganizzarsi con l'intento di fornire ai propri clienti una modalità di interazione alternativa a quella tradizionale.

Se già da prima della crisi sanitaria l'e-commerce rappresentava il canale di vendita con le prospettive di crescita più rilevanti i primi mesi dell'anno hanno visto una rapida accelerazione di tale dinamica. Dopo un 2019 nel quale l'e-commerce ha generato il 65% della crescita complessiva del commercio al dettaglio nel 2020 si stima che le vendite di prodotti on line raggiungeranno i 22,7 miliardi di euro grazie ad un incremento di 4,7 miliardi rispetto all'anno precedente, pari al 26,1%. Tutto ciò in un contesto nel quale, all'opposto, le principali associazioni di categoria lanciano l'allarme, denunciando il forte contraccolpo della crisi e il rischio chiusura per oltre 90.000 aziende nei settori del commercio e turismo a livello nazionale. E' evidente come le imprese commerciali che riusciranno a sopravvivere alla contrazione della domanda, soprattutto di beni non essenziali, dovranno rivedere le proprie strategie di vendita e di gestione della relazione con il cliente rafforzando le competenze digitali e la presenza in rete.

“

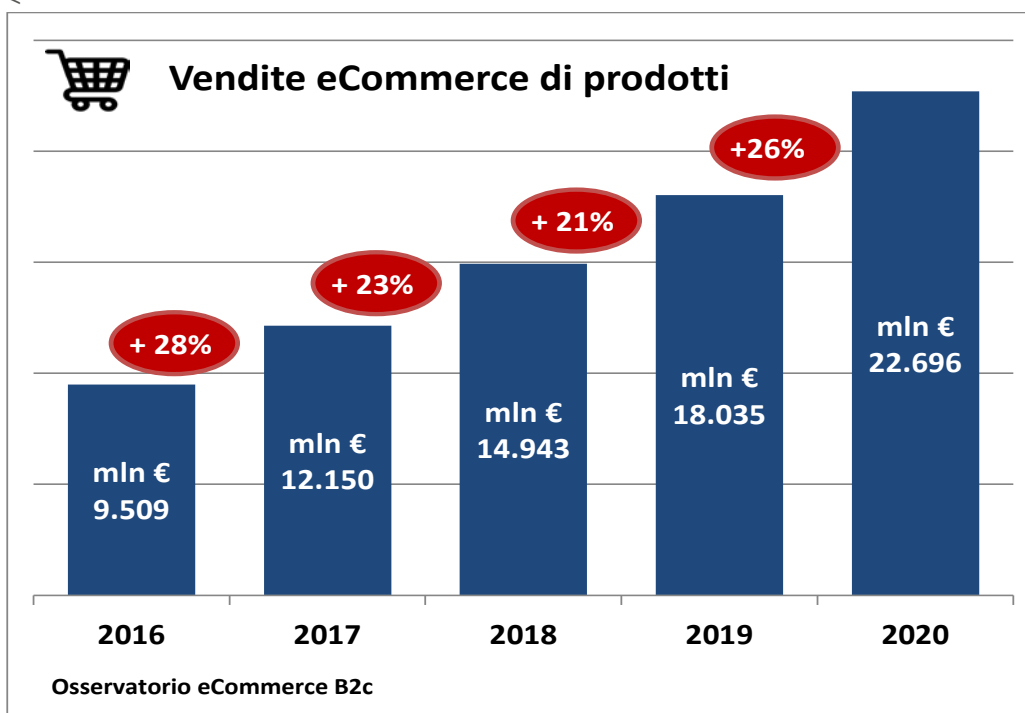
Le Camere di commercio, grazie al coordinamento di Unioncamere, hanno dato vita ad una partnership per il supporto commerciale alle aziende aderenti all'iniziativa

”

I principali esperti del settore sono concordi.

“Le aziende che prenderanno questo periodo come un periodo di sosta pensando che torneranno a fare lo stesso business di prima sbagliano. Le evoluzioni sulle abitudini di consumo cambieranno completamente e clienti si abitueranno a nuovi tipi di servizi e relazioni con le aziende.” (Casaleggio e associati) "Tra le poche certezze, ci sono la vicinanza che i canali online e fisico stanno dimostrando con forza e il ruolo indispensabile che l'eCommerce sta svolgendo per la ripresa del commercio e dei consumi, certificati dai continui investimenti in atto per potenziare il canale digitale (tramite sito proprio, aggregatori, marketplace) o per favorire modalità di vendita fondate sull'integrazione tra esperienze online e offline. L'eCommerce, dopo essere stato per anni un canale secondario, ha acquisito oggi un ruolo determinante nella riprogettazione delle strategie di vendita e di interazione con i consumatori". (Osservatorio eCommerce B2c, Politecnico di Milano)

In questo scenario complesso, nel quale le impre-



se italiane sono poste di fronte a grandi sfide, le Camere di commercio, grazie al coordinamento di Unioncamere e al supporto della propria azienda di servizi tecnologici Dintec, hanno dato vita ad una partnership con eBay uno dei più noti e importanti marketplace a livello globale.

Sfruttando la collaborazione con i 56 Punti Impresa Digitale costituiti presso le Camere di commercio, la partnership con eBay mira ad aiutare le piccole e medie imprese a cogliere le opportunità dell'e-Commerce, favorendo il loro ingresso sui canali di vendita on-line in modo da operare al meglio sulla piattaforma eBay. Il progetto prevede corsi di formazione, e supporto commerciale, promozionale e tecnico esclusivo per tutte le aziende che aderiscono all'iniziativa.

QUESTI I DETTAGLI

Formazione

Attraverso la realizzazione del canale "eBay University", Dintec ed eBay mettono a disposizione, alle imprese aderenti al progetto, corsi di formazione e tutorial destinati ad orientarsi nel mondo del commercio elettronico ed acquisire le competenze necessarie per aprire e gestire il proprio negozio sulla piattaforma.

Supporto commerciale

Al fine di agevolare l'entrata nel marketplace, eBay ha concordato con il sistema camerale un pacchetto di offerte commerciali vantaggiose per le PMI. Tra queste: tariffe gratuite per i primi 4 mesi e mezzo dall'attivazione dell'account; sottoscrizione gratuita al Negozio Base per 12 mesi o al Negozio Pre-





mium per 6 mesi; traduzioni gratuite per le vendite all'estero fino a 2.000 inserzioni; sconti sulle tariffe di inserzione nonché la figura di un consulente per le inserzioni sponsorizzate e i documenti di supporto. Attività promozionale. Per dare visibilità al progetto è stata prevista un'attività congiunta di comunicazione, da parte di Ebay e delle Camere di commercio, con campagne informative on line,, interventi sui media e social media, realizzazione e partecipazione ad eventi.

Supporto tecnico

Per un periodo di tempo limitato eBay metterà a disposizione delle imprese un supporto tecnico, consistente nella possibilità di contattare un proprio esperto attraverso una casella mail dedicata per

un massimo di 3 ticket.

Attraverso questo accordo, le Camere di commercio intendono dare la possibilità alle imprese italiane di accedere in maniera ancora più semplice e immediata al mercato globale di eBay, che conta oggi oltre 174 milioni di acquirenti attivi. Già adesso in Italia, sono oltre 5 milioni gli acquirenti e più di 35.000 i venditori professionali che si sono aperti al commercio digitale attraverso il marketplace, valorizzando ancora di più le eccellenze italiane all'estero. Non è un caso che, attraverso eBay, 7 venditori italiani su 10 esportano i propri prodotti in tutto il mondo.

**Responsabile Servizio Risorse Informatiche e PID*





Imprese in rete per il turismo inclusivo

DI BARBARA NALDINI*

Se pensiamo che le persone con disabilità sono oltre 80 milioni in Europa e che gli anziani saranno il 34% della popolazione europea entro il 2050, risulta evidente come il turismo accessibile e inclusivo, cioè quello che incontra le esigenze delle persone anziane, delle famiglie con bambini piccoli, di chi ha intolleranze alimentari e più in generale delle persone con disabilità, rappresenti da una parte il soddisfacimento di un diritto fondamentale di tutte le persone ad una buona qualità della vita e all'inclusione sociale, e dall'altra un mercato che può valere fino al 20% del fatturato turistico di una destinazione.

Nell'ambito del Laboratorio territoriale per lo Sviluppo Sostenibile del triennio 2017-2019, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, coordinato dalla Camera di commercio con la collaborazione del Comune di Ravenna e di tutte le Associazioni di categoria del territorio, infatti, è stato individuato nel turismo inclusivo e accessibile un ambito di lavoro su cui realizzare un percorso con l'intenzione di attivare progettualità innovative, anche attraverso l'azione in rete tra imprese.

Al termine del percorso laboratoriale, alcune imprese, Associazioni ed enti del territorio, hanno condiviso l'intenzione di costruire un "sistema di offerta integrato" tra servizi turistici (ospitalità, ristorazione, balneazione, animazione, mobilità, ecc..) e servizi socio-assistenziali e sanitari, in grado di offrire servizi progettati per tutti e senza barriere e favorendo la qualificazione del territorio ravennate relativamente al turismo inclusivo.

L'accordo di partnership ha espresso quindi la co-

mune volontà tra i soggetti firmatari di sviluppare sul territorio ravennate un'offerta adeguata ai diversi fabbisogni derivanti dalle condizioni psico-fisiche dei clienti e di garantire la piena fruizione dell'esperienza turistica al maggior numero di persone. Da questa partnership, in particolare dal raggruppamento di imprese che ha scelto il marchio "Ravenna per tutti" quale denominazione distintiva, in collaborazione con l'Associazione Village for all - V4A* è nata l'omonima guida, presentata nelle scorse settimane.

Una guida culturale e turistica ai Monumenti UNESCO della destinazione Ravenna, pensata con l'obiettivo di garantire un'esperienza culturale senza barriere, e allo stesso tempo un'opportunità di business per le imprese turistiche della nostra città d'arte.

Un primo passo operativo e concreto per diventare, come comunità, più inclusivi e, come destinazione turistica, più competitivi.

**Responsabile Servizio Promozione
Camera di commercio di Ravenna*

“

Dalle imprese del Laboratorio per lo Sviluppo Sostenibile una guida per un turismo senza barriere

”



Un percorso virtuoso verso i “Distretti del cibo”

DI DANILO ZOLI*

La Regione Emilia-Romagna con delibera della Giunta n. 1816 del 28 ottobre 2019 ha approvato le “Disposizioni applicative per il riconoscimento dei Distretti del cibo, ai sensi dell’art. 13 del D.lgs. 228/2001 e successive modifiche”, rendendo di fatto operativa sul territorio regionale una norma nazionale che potrà aumentare ancora di più i meccanismi di valorizzazione e promozione.

L’obiettivo è quello della promozione dei prodotti di qualità regionali, sicurezza alimentare, tutela del territorio e del paesaggio, lotta allo spreco alimentare e al cambiamento climatico, strutture radicate nel territorio per promuoverne lo sviluppo, garantire la sicurezza alimentare, la coesione e l’inclusione sociale, ridurre l’impatto ambientale e lo spreco alimen-

tare. Tra gli obiettivi anche quello di salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale, oltre a valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità favorendo l’integrazione di filiera.

I Distretti, in base alla legge nazionale, sono realtà strettamente legate al territorio con un’identità storica omogenea frutto dell’integrazione fra attività agricole e attività locali, nonché della produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e locali. Sono classificati Distretti del cibo i distretti agroalimentari di qualità, i sistemi produttivi locali caratterizzati da una elevata concentrazione di piccole e medie imprese agricole e agroalimentari, rientrano tra i Distretti, anche i sistemi produttivi

locali caratterizzati dalla presenza di attività di coltivazione, allevamento, trasformazione, preparazione alimentare e agroindustriale svolte con il metodo biologico o nel rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale.

Possono richiedere il riconoscimento di Distretto: le forme d'impresa societarie o consortili, le associazioni riconosciute dotate di personalità giuridica e le reti d'impresa soggetto, oltre a enti pubblici, Camere di commercio, enti di ricerca, il mondo delle Università e gli altri soggetti pubblici legati ad attività funzionalmente inerenti alle finalità del Distretto. Possono far parte dei distretti le Organizzazioni professionali agricole, le Associazioni di categoria e altri soggetti privati in forma associativa che perseguono gli obiettivi del Distretto.

In questo contesto normativo, su iniziativa della Federazione provinciale coltivatori diretti di Ravenna e con la compartecipazione della Camera di com-

mercio di Ravenna, lo scorso 29 settembre è stato organizzato un incontro pubblico fra tutti gli attori interessati al fine di raccogliere l'interesse e creare conseguentemente un gruppo di lavoro per la costituzione del "Distretto della frutta di Romagna" e tracciare le linee e obiettivi del progetto che dovrà essere elaborato con la condivisione delle istituzioni, associazioni agricole, della cooperazione, del commercio e dell'artigianato.

Il Ministero delle Politiche Agricole in concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico ha decretato specifiche misure per sostenere gli accordi di distretto prevedendo azioni specifiche.

** Ufficio promozione e comunicazione
Camera di commercio di Ravenna*



Aziende e Covid

serve tempestività d'azione

Intervista al Segretario Generale della Camera di commercio,
Mauro Giannattasio

Mauro Giannattasio, Segretario Generale della Camera di commercio di Ferrara, è stato recentemente nominato anche Segretario della Camera di Ravenna in sostituzione di Maria Cristina Venturelli.

Al neo Segretario Generale, al quale ovviamente vanno i nostri auguri di buon lavoro, chiediamo per prima cosa come ha risposto il sistema economico ravennate all'emergenza Covid:

Mi lasci, intanto, dire che sono onorato di essere Segretario generale della Camera di commercio di Ravenna e rivolgere un saluto affettuoso a Maria Cristina Venturelli, una presenza, la sua, che ha contribuito in questi anni a cambiare radicalmente la funzionalità, l'efficacia e l'immagine del Sistema camerale italiano.

Il coraggio degli imprenditori ravennati è più forte del Covid ma, evidentemente, da solo non basta. Moltissime nostre imprese lottano con un calo della domanda e con una produzione che non riprende, i prossimi bilanci saranno in rosso.

Ci sono questioni urgenti da affrontare, legate alla patrimonializzazione, alla liquidità e al rilancio degli investimenti.

Il punto essenziale è la tempestività nell'azione, non solo nell'individuazione di provvedimenti e strumenti.

A tale riguardo, insieme alle associazioni di categoria, abbiamo lavorato in questi mesi a ulteriori forme di intervento sia sul fronte della garanzia, ampliandone la portata, sia attraverso operazioni dirette di lending, tramite piattaforme di crowdfunding.

Quali prospettive per l'economia ravennate?

La qualità delle nostre imprese non è uno slogan o una illusione: è una realtà che suscita apprezzamenti



nel mondo, e che tutti noi dobbiamo conoscere meglio per valorizzare ancor di più.

Sono tanti gli imprenditori ravennati che oggi trovano, nella dimensione della crescita sostenibile, la forza e l'abilità di sintonizzarsi su nuove frequenze per intercettare i fabbisogni emergenti del mercato. E hanno dimostrato di saper costruire non solo valore aggiunto nelle filiere tradizionali, ma anche sviluppare nuove specializzazioni fatte di creatività, tecnologia e rispetto dell'ambiente, senza rinunciare all'innata capacità di creare bellezza e qualità.

Ma cosa serve per un reale colpo di reni?

Servono maggiori investimenti in ricerca, sviluppo e digitalizzazione della pubblica amministrazione e delle imprese, maggiori incentivi nei confronti delle imprese innovatrici, servono strumenti finanziari specifici per finanziare nuove startup e giovani talenti.

Servono partnership pubblico-privato efficaci, le-



gami tra università e impresa più stabili, attenzione al mercato del lavoro, potenziamento qualitativo dell'istruzione. Serve eliminare le leggi inutili e ricordare tra loro, in modo chiaro, quelle esistenti. Così come pure procedure amministrative in tema di attività d'impresa che siano uniformi sul territorio.

Perché puntare sull'export?

Perché Ravenna, nonostante le difficoltà legate al Covid, sta rispondendo positivamente alla domanda del mercato internazionale. È un ambito in cui la nostra economia cresce progressivamente e potrebbe farlo con ancora maggiore vigore se consideriamo che ci sono circa 1.000 imprese che hanno tutte le carte in regola per internazionalizzarsi. Questa provincia ha una grande potenzialità e la nostra sfida sarà sfruttarla fino in fondo.

E i giovani?

Alle nuove generazioni la società e chi ha responsa-

bilità pubbliche debbono dare delle occasioni, e in primo luogo debbono garantire l'opportunità decisiva di formarsi grazie a un sistema di istruzione più moderno ed efficiente, capace di far emergere i talenti e di premiare il merito. Nel 2019, sono nate in provincia di Ravenna centinaia di imprese costituite da giovani. È su questi atti di intraprendenza che dobbiamo puntare.

Nel pieno di una grande trasformazione, i giovani intravedono possibilità inesplorate, quando è data loro l'occasione di concretizzare una visione, di investire le loro migliori energie, di partire dalla scienza e dalla tecnologia più recenti per intercettare e soddisfare i bisogni emergenti, aprono un'impresa e generano sviluppo.

Piuttosto che cercare un lavoro, i giovani devono entrare nella prospettiva di crearsi un lavoro. Anche per questo getteremo presto le basi per un grande convegno per ripartire proprio dalle imprese, le uniche ad assicurare benessere ed occupazione.

